

# Una località del Cilento dove la passione ed il rispetto emergono in tanti aneddoti che vedono come protagonista l'ex farmacista Nicola Nigro

## Sessa Cilento: ricordi umani e solidali di una vita vissuta, un pò alla De Amicis

Come voi, cari lettori, anche il nostro direttore, dott. **Nicola Nigro**, leggerà questa pagina soltanto nel momento in cui verrà pubblicato il giornale. Con la complicità di tutta la redazione, a sua insaputa, abbiamo realizzato questa pagina che comprende una lettera del direttore al Sindaco di Sessa Cilento, dott. **Francesco Lombardo**, e la successiva risposta.

Questa mia riflessione parte innanzitutto da **Antonio Migliorino** e **Pasquale Petraglia**, da Sessa Cilento, già stretti collaboratori (erano entrambi ancora al liceo), ai "tempi" della farmacia.

Le poche note e le brevi considerazioni scaturiscono dai tanti racconti ed aneddoti del direttore de "il Sud". Per questo, chiedo venia a tutti coloro che vedranno riportato non esattamente il proprio nome o il fatto richiamato. La ricostruzione è avvenuta attraverso quello che a noi è stato raccontato, sul filo dei ricordi. Per tutte le imprecisioni chiediamo ancora scusa a tutti, compreso il nostro direttore.

Per non incorere in questo, avremmo potuto fargli leggere la ricostruzione in anteprima. Ma non sarebbe stata più una zona "franca del Presidente" e di tutta la redazione. Con la pubblicazione delle lettere, si è voluto esaltare un momento di generosità verso i giovani dell'epoca. Oltretutto, la cultura e la mentalità del dottor **Nigro** non è molto cambiata, rispetto all'epoca dell'iniziativa legata alla realizzazione di un campo sportivo.

Pertanto, in questa pagina leggerete, oltre a questa riflessione, due lettere che per certi aspetti ci illustrano come veniva concepita la solidarietà ed i rapporti umani, qualche tempo fa.

Non so se oggi un professionista farebbe le stesse cose che fece il dottore **Nigro** per i ragazzi - scacciati dal campo di un paese limitrofo - che non siano i propri figli, forse. Comunque, vale pena ricordare il tutto, magari per buttare una pietra nello stagno e dar vita ad un confronto sulla solidarietà di cui, oggi, si ha tanto bisogno.

La fase che riguarda la realizzazione vera e propria del campo sportivo di Sessa è stata, sommariamente, già descritta dal direttore **Nigro** e, visto che ha ricordato date, persone e fatti, non può che essere andata così, conoscendo la sua pignoleria. Nei suoi racconti, aneddoti (quasi per ogni persona) ed i nomi che più ricorrono sono quelli di **Giannicola Bonadies**, la famiglia di **Angelo Migliorino** ed i nomi, e **Pasquale Petraglia con il papà Peppe**, la mamma **Anna** e la sorella **Teresa**, la dottoressa **Giuseppina Farzati**, il dottor **Aldo Nigro**, il dottor **Pasquale Botti** (sindaco), il "26" (**Antonio De Marco**, sua moglie **Dunetta** e la sua numerosa famiglia), **Guerrino** della Castagneta, il Ragioniere **Giuliano**, la **Presidente** ed il "piccolo" **Renato**, il Senatore e l'ispettore **Giuliano**, il parroco **Don Franco**, **Antonio Santoro**, **Adelina**, **Franco de Feo**, **Antonio Picerno** (calzolaio di San Mango), **Brenca**, **Luigi** e **Settimio Chirico**, **Carmelina** ("a zoppa"), **Gigino Massanova**, il consigliere **Gerardo Vitale** e la sorella **Alfonsina** (oggi importante avvocato), **Don Giovanni** e donna **Angelina Farzati**, **Giugino Massanova**, il Maresciallo **Cusati**, il colonnello **Elefante**, il **Giudice Di Lieto**, e tanti altri che noi, in questo momento, non ricordiamo e, per questo, chiediamo ancora scusa.

Tra le tante cose, ricordo quando il dott. **Nigro** aprì la Farmacia, a Sessa Cilento. Correva l'anno 1977, sindaco il sen. **Giuliano**, con i suoi stretti collaboratori, **Bonadies**, **Massanova** e **De Feo**: una accoglienza esaltante, ma mancava qualcosa per un entusiasmo popolare totale. Alle elezioni di lì a tre mesi, con **Don Pasquale Botti** contro la **Presidente Giuliano**, il farmacista si accorse che la rivalità politica era davvero forte ed, inevitabilmente, travolse anche lui. Per circa due mesi, metà paese non andava a prendere le medicine alla sua farmacia. **Nigro**, simpaticamente, ricorda che tra i suoi

"avversari" c'era anche l'attuale sindaco **Lombardo**, all'epoca giovane medico di famiglia, oggi direttore sanitario dell'Ospedale di Agropoli.

Quando, poi, **don Pasquale** (il sindaco) si accorse che il farmacista **Nigro** si era trovato lì al momento sbagliato, senza colpe, fece un gesto plateale che ancora viene ricordato con affetto. Nel momento più affollato della piazza, il primo cittadino si fermò davanti alla farmacia ed a voce alta disse: "Dottore **Nigro**, esci dalla farmacia che ci prendiamo un caffè insieme". Guarda caso, il bar prescelto era quello del "nemico" **Antonio Santoro**. Da quel momento, le cose cambiarono: i cittadini ritornarono alla loro farmacia, il dott. **Botti** diventò molto amico del farmacista, al punto che anche negli anni seguenti (quando **Nigro** non era più farmacista di Sessa) ci furono dei contatti. Ancora oggi, anche se a distanza, c'è un ottimo rapporto con il figlio **Gerardo**, eccellente oncologo e dirigente del "Pascale" di Napoli.

Dopo quella svolta, lo stesso sindaco **Botti** riconobbe pubblicamente il gesto positivo del Farmacista verso la comunità di Sessa, con la realizzazione del campo sportivo. Il dottor **Nigro** non "gustò" fino in fondo il nuovo clima, perché fu chiamato a dirigere il sindacato dei lavoratori della Sanità, Stato, Parastato ed Enti locali della Cgil.

Nella molteplicità degli interventi che andavano oltre le mansioni del farmacista voglio ricordare, anche se sommariamente, solo tre aneddoti che molto mi hanno colpito.

L'episodio della capra delle campagne di campagne di Stella

Cilento. Una sera arrivò davanti alla farmacia un furgoncino (triciolo a motore) da dove scesero circa una decina di persone, quasi tutte in lacrime, accompagnate da un certo **Ciccio** (dipendente del Comune di Omignano). Raccontarono che la capra stava male ed il veterinario aveva detto che non c'era nulla da fare. **Ciccio**, dopo il minuzioso racconto, concluse che l'ultima speranza era il farmacista "tuttofare". Infatti, il farmacista andò dal vecchio medico **Cocozza** e si fece dare le cosiddette "ciappe", punti di metallo usati una volta per curare le ferite.

In effetti arrivati sul posto, egli si trovò di fronte ad una capra molto grande, con una mammella che andava quasi per intero in una federa di cuscino, e con 4/5 capretti che volevano il latte, ma non potevano allattare, perché la mammella era aperta dorsalmente, quasi a metà. Dopo 20/30 ciappe e 15/20 punti di filo e tanto, tanto disinfettante, l'intervento si completò e riuscì perfettamente. La capra incominciò a ruminare, a riprova che l'intervento a ruminare perché in essa si era determinato

uno stato di benessere, almeno è quanto dicono gli esperti. I dettagli del dopo li risparmiamo perché, nel volgere di 15/20 giorni, tutto ritornò come prima, per la felicità dell'intera famiglia che, con molta dignità viveva in una casetta, illuminata da una lampadina di 15 w, con due mezzette porte, di cui una consentiva di guardare la capra e l'altra l'asinello.

Il secondo aneddoto riguarda la figlia del maresciallo **Cusati** (comandante della caserma dei Carabinieri). La piccola cadde dalla bici e si procurò una ferita sotto il mento, molto lunga. Anche in quel caso il farmacista superò il confine professionale e si accinse a "cucire" la ferita non con i soliti punti di filo, ma riproducendo delle piccolissime "farfalline" di "esparadrappo" (tela marrone molto aderente). A distanza di anni, a **Palinuro**, il maresciallo **Cusati** mostrò, con orgoglio, il mento dell'ormai signorina, a riprova della perfetta riuscita dell'intervento che non aveva lasciato traccia dell'incidente.

Il terzo è l'intervento sulla mamma di **Angelo Migliorino** (nonna di Antonio)

Anche in questo, il buon **Nicola** evidenzia che è andato al di là delle sue mansioni di farmacista.

Da casa **Migliorino** chiamarono il nipotino, che era in farmacia, perché la nonna stava malissimo. Insieme al suo "capo" accorsero e si trovarono di fronte ad un dramma: la nonna era piena di sangue uscito dal naso. A quel punto, misurarono la pressione alta, molto al di là dei 200: o si interveniva drasticamente oppure si rischiava un'emorragia cerebrale. Il buon **Angelo Migliorino** disse: "Dottò, fate tutto quello che potete, non fatela morire; anche se andate al di là dei vostri compiti, non vi preoccupate: fate, fate". I medicinali somministrati furono due. Nel volgere di pochi minuti, la nonna aprì gli occhi e disse: "Dottò, si sta meglio da questa parte che dall'altra". I medicinali era considerati così forti che il medico, successivamente, vendendoli sul comodino, apostrofò il buon farmacista con male parole, dandogli dell'incosciente. Ma **Angelo Migliorino** replicò: "Grazie a tutto questo che mamma è ancora viva"...

**Fernando Iuliano**  
Presidente Associazione "il Sud"



Negli anni '70 anche un campo sportivo poteva essere un momento di fratellanza e di unità del territorio

### Caro Sindaco | Caro Nicola



**Dott. Nicola Nigro**  
Giornalista professionista  
Via Salvo D'Acquisto, 62  
Tel. 0828/724579=338/3095032  
84040 Capaccio Paestum (Sa)

Lì, 27 Agosto 2012

**Dott. Francesco Lombardo**  
Sindaco  
del Comune di Sessa Cilento (Sa)

Caro sindaco, ho letto su "il Mattino" di domenica scorsa che è stato intitolato al compianto **Giannicola Bonadies** il campo sportivo di San Mango. E me ne compiaccio. Un gesto il tuo che fa dell'istituzione Comune un momento di grande coesione umana e civile, viene la storica "rivalità" tra Sessa e San Mango.

Giannicola, dalla fine degli Anni '70, è stato un grande amministratore-politico, non solo per il Comune di Sessa Cilento, ma per l'intero comprensorio e poi per l'intera provincia e la città di Salerno. Non mi soffermo più di tanto sulle battaglie comuni con il sottoscritto, fatte in quel periodo per la gente e con la gente per dare un segnale di riscatto alla politica che non era, in quel periodo, molto attenta alle esigenze del territorio. Un esempio per tutti: un gruppo di ragazzi di Sessa andò a giocare sul campo sportivo di Laureana Cilento. A partita iniziata, essi furono estromessi dai giovani del luogo. Ricordo ancora oggi la faccia triste di quei ragazzi, mortificati, per l'interruzione della loro partita. Fu in quel momento che scattò in me quella rabbia che, spesso, ti fa fare le cose senza molto riflettere. In pochi minuti, davvero pochi minuti, determinante fu la presenza dei compianti: barone **Coppola** e di **Antonio Santoro**, che in quel momento erano davanti alla mia farmacia, a dare il là alla realizzazione del Campo sportivo. In breve, per non farla lunga, il barone si accentò del fitto anticipato di un milione del "piano sotto il Cimitero", Santoro solo delle spese vive, 2.500.000 lire, dei mezzi per scavare e sistemare il terreno (ruspa, camion, ecc.). Poi non va dimenticato **mastro Raffaele**, che costruì le porte e non volle una lira. In breve, in circa una settimana, fu realizzato il Campo sportivo (parliamo della fine degli anni '70), con la modesta cifra (rispetto ai tanti milioni di cui, in genere, si parlava) di 3.500.000, che, con grande piacere, io spesi per quei meravigliosi ragazzi. Oltretutto, è stato per me un insegnamento di vita constatare che è possibile fare le cose per la collettività con pochi soldi, a fronte di milioni e milioni sprecati in cose inutili. E non parliamo di oggi.

Per amore di verità, la Pro Loco convocò un'assemblea, ove si decise che avrebbero fatto una sottoscrizione per restituire al sottoscritto la somma spesa, cosa alla quale mi opposi. Comunque, decisi che la somma raccolta sarebbe stata investita sempre per il campo sportivo. In sintesi, l'unico che, nell'occasione versò 100.000 lire fu il dott. **Aldo Nigro**, al quale poi furono restituite, proprio perché era stato l'unico. A quel punto non volle la restituzione della somma, che fu utilizzata per una "mangiata" collettiva, proprio per festeggiare la realizzazione del campo sportivo.

Caro Francesco, non so, adesso, che n'è del campo sportivo, se esiste o no in quel luogo. Comunque, ho voluto raccontare tutto questo non per personale vanagloria, ma per ricordare la disponibilità immediata del barone **Coppola**, ma soprattutto dei due protagonisti: **mastro Raffaele** ed **Antonio Santoro** che diedero un fattivo contributo e tanto, tanto coraggio al sottoscritto.

Un caro saluto ed un abbraccio

*Nicola*



**COMUNE di SESSA CILENTO**  
PROVINCIA DI SALERNO  
IL SINDACO

Prot. N. 2106 del 27/8/2012  
Oggetto: Comunicazione

Ill.mo Dott. Nicola Nigro  
Via Salvo D'Acquisto, 62  
84040 Capaccio Paestum  
Salerno

Caro Nicola,

Ti ringrazio per la graditissima nota del 27 agosto u.s. e sono particolarmente felice di rilevare la Tua attenzione alle vicende di questo Comune e di questa Comunità che Ti ha accolto con sincero affetto e con rispetto.

Ti posso garantire che non sussistono più rivalità tra Sessa e San Mango, perdurano solo nella mente di qualche personaggio che per tornaconto politico personale fomenta rancori e pregiudizi antichi ed inesistenti.

Il doveroso omaggio al Prof. Bonadies Giannicola è scaturito dalla riconoscenza di tutta la collettività per l'attività amministrativa e per il patrimonio di idee e di progettualità che il compianto amico ha profuso in questo Comune.

Anche in posizioni di forte contrasto amministrativo e di accessoria dialettica, mai il Prof. Giannicola Bonadies ha inteso l'avversario come il nemico da abbattere (chi scrive può testimoniare essendo stato avversario politico ma legato da sincera amicizia e da stima reciproca).

Anche a Te risulterà evidente e stridente la differenza di comportamenti successivamente tenuti da altri personaggi.

Anche io ricordo bene la vicenda del Campo Sportivo di Sessa Cilento, ed anche se Tu non lo hai ricordato, ho partecipato attivamente alla raccolta dei fondi.

Ti rendo merito della Tua graditissima e preziosissima azione di stimolo e di sostegno alla iniziativa.

Nello stesso tempo rivolgo un pensiero affettuoso e riconoscente al Barone Coppola, ad Antonio Santoro, a Mastro Raffaele e a tutti quelli che all'epoca collaborarono alla realizzazione dell'agognato campo sportivo a Sessa Cilento.

Non posso perdere l'occasione di inviare i più affettuosi saluti a Tua moglie Italia e a Piera, Tua cognata e mia indimenticabile compagna di scuola.

Ti abbraccio fraternamente

*Fernando Iuliano*